Alle due dopo mezzodì il presidente dichiara aperta la seduta.

Pres. Signori, l'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di disarmare i russi e i turchi. Il nobile sir Cowan, primo inscritto, ha la parola.

Sir Cowan — (si leva dal suo posto, prende del campo, e: una, due, tre! salta d'un colpo nella botte ed eccolo alla tribuna. Quindi incomincia) — Tutta Europa ha gli occhi su di noi, e gli amici dell'umanità confidano di vedere disciolta in questo nostro consesso l' immorale questione d'Oriente. Io aveva preparato su quest' argomento un lungo e dettagliato discorso, ma la mia fantesca nel prepararmi il baule lo dimenticò e vi pose invece un altro mio scritto sulla malattia delle patate *(udite! udite!)* — Non ritenendo quindi opportuno di parlare di patate e tanto più di patate affette da malattia, vi intratterrò d'un soggetto non meno interessante. L'illustre baronetto Mirabeau mi scrive da Locarno una commoventissima lettera, in lingua russa, nella quale si scusa di non potere assistere al congresso, sendo occupato a tener d'occhio i tedeschi per sapersi regolare a tempo debito qualora il maresciallo intendesse d'occupare il Ticino od il Piemonte. Del resto, l'illustre storico-poeta-avvocato-giornalista-deputato mi avvisa che avrà per rato e fermo tutto ciò che i suoi colleghi saranno per adottare *(applausi fragorosi)*. Io propongo quindi che sia redatta una risposta alla lettera del baronetto Mirabeau parimenti in lingua russa, affinchè possa pubblicarla nella sua *Voce* senza l'incomodo di tradurla.

Pres. L'assemblea approva la proposta dell' oratore? *(è approvata)*. Ora la parola è al sig. Riccardo Cobden.

Sir Cowan. Faccio osservare al sig. presidente ch'io non trovo modo d'abbandonare la tribuna. L'elasticità dei miei muscoli non è tale che mi permetta di spiccare un salto senza pigliare previamente la corsa *(ilarità. Due uscieri aiutano l'oratore a tirarsi di là, e Cobden seguendo l'esempio ginnastico del suo predecessore salta alla sua volta nella botte)*.

Sir Cobden. Io vi diceva dunque l'anno scorso, prima ancora che la questione d'Oriente nascesse, che la Turchia aveva torto di voler rimanere in Europa. Ed oggi ho l'onore d'aggiungere ch'essa ha anche il torto di non lasciarsi mandar via pacificamente. In fine son forse i russi che vogliono la guerra? No! Essi non vogliono altro che andare a Costantinopoli e se per giungervi dovranno far uso delle armi, la colpa è dei turchi. Io credo quindi che si debba invitare il divano a desistere dal folle suo proposito d'opporre resistenza alla marcia di Mentschikoff; e però propongo il seguente ordine del giorno:

Ritenuto che la guerra è la peggiore calamità che desoli il mondo, la Turchia dovrà lasciar entrare i russi in Costantinopoli.

Lord Kiskisland. Propongo un emendamento; io direi: la Turchia dovrà lasciare entrare i russi in Costantinopoli, purchè muniti di regolare passaporto.

Cobden. Accetto l'emendamento dell'onorevole preopinante, perocchè è basato sul vigente diritto internazionale.

Pres. Passo dunque ai voti. *(L' ordine del giorno Cobden coll'emendamento Kiskisland è approvato)*. Il sig. Brahohiloff ha la parola. *(Si ripete la pantomima degli uscieri che tirano dalla botte Cobden per lasciare il posto all'altro)*.

Brahohiloff. E come russo e come cugino dal lato materno del principe Mentschikoff, io non posso a meno di ringraziare quest'onoranda assemblea per l'ordine del giorno ch'essa ha adottato. Ma per allontanare da me ogni sospetto di parzialità, io abbandonerò la discussione particolare per trasportarla sopra un più vasto terreno.

Michelinenhaus. Se l'abbandonate, come volete trasportarla di poi? *(segni d'approvazione)*.

Brahohiloff (non badando all'interrompitore). Dico quindi che i sentimenti dai quali siamo dominati riguardo alla questione d'Oriente, si debbano applicare a tutte le altre questioni pendenti. E però richiamerei il voto ora emesso, proponendo un ordine del giorno così concepito: — Ritenuto che la guerra è il peggior di tutti i mali ed anche del dolor di denti, i governi delle cinque parti del globo sono invitati a conservare la pace ed a disarmare i loro eserciti utilizzando le canne dei fucili nella costruzione di organi per le chiese che ne difettano, o tubi per il gaz *(udite! udite!)*

Pennys. Appoggio l'ordine del giorno Brahohiloff.....

Presid. Lo apoggierà quando sarà chiamato ad appoggiarlo; per ora potrebbe star zitto e non interrompere l'oratore.

Pennys. Chieggo la parola per un fatto personale.

Pres. Ha la parola.

Pennys. V'hanno delle verità sì profondamente filosofiche, a distruggere le quali forza di sofismi non vale. Io credo pertanto, che se la Russia e la Turchia non avessero nè un soldato, nè un cavallo, nè un fucile, nè un cannone, ai 21 d'ottobre non incomincerebbero le ostilità *(bene! bravo!)*. Ma fortunatamente siamo ancora in tempo a risparmiare l'eccidio se il congresso è disposto ad accettare la mia proposizione *(udite! udite!)*. Io propongo che Mongruel al Danubio colla sua Sibilla per magnetizzare i rivali allorchè si troveranno l'uno a fronte dell'al sistema si potrebbe adottare anche nella China. tati che sieno i combattenti, si tolgon loro le arm del mondo è assicurata *(applausi fragorosissimi usciere e dice qualche parola all'orecchio del presidente si fa smorto in viso. L'ansietà si dipinge sul volto di*

Pres. Signori, la frittata è cotta, alla Borsa è giun dispaccio che annuncia incominciate le ostilità (*rumor* Stante la gravità della notizia, dichiaro sciolta la sed affinchè s'abbia tempo di conoscere la verità del fatto. I tanto il molto onorevole signor Pennys farà bene di ten in parola il signor Mongruel e la sua Sibilla.

(*La seduta è levata e l'assemblea si scioglie nella m agitazione; ognuno se ne va — ed anche gli uscieri membro Brahohiloff, che si trova alla tribuna, cioè n buna, grida invano che lo si aiuti ad uscire. — Alla del corriere l'onorevole era ancora nella botte,*

FRA B

Come si semina si raccoglie

Oh, signor Camillo, me ne duole pei due vetri hanno rotti. — Eh! sono quaranta soldi sprecati putatelo a voi stesso ed ai vostri colleghi. Chi a il gatto arrischia di farsi graffiare; e v'hanno graf

I preti della *Campana* fanno la bocca fino agli e passeggiano per le vie trionfanti come all' epo famosa crisi ministeriale. — M'hanno detto — io vidi, però — che don Ferrando portava ieri un gra

Digitized by Google